

REGIONE TOSCANA



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE (PRQA)

Sintesi non tecnica

ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.

*Proponente: Direzione Ambiente ed Energia – Settore Servizi
Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti*

*Autorità Competente: Nucleo Unificato Regionale di
Valutazione (NURV)*

Firenze, aprile 2017

PREMESSA

Il presente documento rappresenta una sintesi non tecnica del Rapporto ambientale del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente (PRQA), redatto ai fini del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in base a quanto previsto dall'articolo 24 della l.r. 10/2010 e s.m.i.

Il PRQA, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa regionale, statale e comunitaria:

- definisce il quadro conoscitivo relativo allo stato della qualità dell'aria ambiente;
- stabilisce obiettivi generali, finalità e detta indirizzi per l'individuazione e l'attuazione delle azioni e misure per il risanamento, o il miglioramento, ovvero il mantenimento della qualità dell'aria ambiente che si rendono necessarie nel territorio regionale.

Come previsto nell'ambito del procedimento di VAS, il processo di elaborazione del PRQA richiede il coinvolgimento di altri soggetti oltre all'amministrazione responsabile dell'elaborazione del piano. Sono stati quindi individuati come soggetti competenti in materia ambientale: Province della Regione Toscana; Città Metropolitana di Firenze; Comuni della Regione Toscana; Unioni dei Comuni della Regione Toscana; ANCI; UNCEM; UPI; ASL; ARPAT; ARRR Agenzia Regionale Recupero Risorse; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Ministero dello Sviluppo Economico; Ministero della Salute; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali; Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana (MIBACT); ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale; Istituto Superiore di Sanità; Consiglio Nazionale delle Ricerche; Distretto Idrografico Padano; Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale; Distretto Idrografico del Serchio; Distretto Idrografico dell'Appennino centrale Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio; Autorità di Bacino del Fiume Po; Autorità di Bacino del Fiume Tevere; Consorzi di Bonifica della Regione Toscana; Autorità marittime e portuali regionali; ATO Rifiuti della Toscana; ATO Acque della Toscana; Enti Parco Nazionali della Regione Toscana; Enti Parco Regionali della Regione Toscana; Regioni confinanti (Emilia Romagna, Umbria, Liguria, Lazio, Marche); Settori regionali interessati (in particolare, Direzione Regionale Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale; Direzione regionale Urbanistica e politiche abitative; Direzione regionale Attività produttive; Direzione regionale Diritti di cittadinanza e coesione sociale; Direzione regione Agricoltura e Sviluppo rurale; Direzione regionale Difesa del suolo e Protezione civile); Associazioni ambientaliste.

INQUADRAMENTO GENERALE DEL PRQA

Nell'ambito della strategia regionale per il miglioramento della qualità dell'aria ambiente, negli anni la Regione Toscana ha messo in campo molteplici azioni nei principali settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti svolgendo un ruolo di coordinamento tra i Comuni e le Province interessate. Il PRQA si inserisce quindi in un contesto già avviato di pianificazione relativo alla qualità dell'aria.

Obiettivo principale del PRQA è quello di ridurre a zero entro il 2020 la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiori ai valori limite e ridurre tale percentuale per l'esposizione a livelli di inquinamento superiori al valore obiettivo per l'ozono.

In Toscana, i superamenti del valore limite sono riferiti solo ad alcune zone (aree di superamento ex DGR 1182/2015) e riguardano solo il materiale particolato fine PM10 relativamente alla sola media giornaliera ed al biossido di azoto NO2 relativamente alla sola media annuale.

Altri obiettivi sono quello di mantenere una buona qualità dell'aria nelle zone dove i livelli di inquinanti sono stabilmente sotto la soglia dei valori limite, aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo e promuovere l'educazione ambientale e l'informazione al pubblico.

<i>OBIETTIVO GENERALE</i>	<i>OBIETTIVO SPECIFICO</i>
A) PORTARE A ZERO LA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE ESPOSTA A SUPERAMENTI OLTRE I VALORI LIMITE DI BISSIDO DI AZOTO NO ₂ E MATERIALE PARTICOLATO FINE PM ₁₀ ENTRO IL 2020	A 1) RIDURRE LE EMISSIONI DI OSSIDI DI AZOTO NO_x NELLE AREE DI SUPERAMENTO NO₂
	A 2) RIDURRE LE EMISSIONI DI MATERIALE PARTICOLATO FINE PRIMARIO NELLE AREE DI SUPERAMENTO PM10
	A 3) RIDURRE LE EMISSIONI DEI PRECURSORI DI PM10 SULL'INTERO TERRITORIO REGIONALE
B) RIDURRE LA PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE ESPOSTA A LIVELLI DI OZONO SUPERIORI AL VALORE OBIETTIVO	B 1) RIDURRE LE EMISSIONI DEI PRECURSORI DI OZONO SULL'INTERO TERRITORIO REGIONALE
C) MANTENERE UNA BUONA QUALITÀ DELL'ARIA NELLE ZONE E NEGLI AGGLOMERATI IN CUI I LIVELLI DEGLI INQUINAMENTI SIANO STABILMENTE AL DI SOTTO DEI VALORI LIMITE	C 1) CONETENERE LE EMISSIONI DI INQUINANTI AL FINE DI NON PEGGIORARE LA QUALITA' DELL'ARIA
D) AGGIORNARE E MIGLIORARE IL QUADRO CONOSCITIVO E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI	D 1) FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE INFORMATATA DEI CITTADINI E ALLE AZIONI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA
	D 2) AGGIORNARE E MIGLIORARE IL QUADRO CONOSCITIVO

Di seguito sono inoltre riportate le azioni di Piano suddivise per settore

Interventi nel settore della Mobilità

- M1) Sperimentazione di asfalti intonaci e vernici al biossido di titanio
- M2) Mitigazione emissioni di NOx nuovo aeroporto di Firenze
- M3) Utilizzo del sistema cold ironing alla calata Sgarallino porto di Livorno
- M4) Istituzione zone di rispetto davanti alle scuole dove è vietato sostare con motori accesi
- M5) Completamento del sistema tramviario fiorentino
- M6) Estensione del sistema tramviario fiorentino nell'area metropolitana
- M7) Messa in esercizio del people Mover - stazione ferroviaria di Pisa - Aeroporto Galilei
- M8) Potenziamento dei sistemi di interscambio fra modalità diverse di spostamento
- M9) Potenziamento dei sistemi a sostegno della mobilità dolce, ciclabile o pedonale
- M10) Acquisto di nuovi bus adibiti a TPL a minor impatto ambientale
- M11) interventi di potenziamento dei collegamenti ferroviari
- M12) Completamento sistemi per l'informazione in tempo reale e completamento sistema di bigliettazione elettronica per utilizzo TPL
- M13) Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica
- M14) Programma mobilità sostenibile casa-lavoro, casa scuola
- M15) Interventi di tipo strutturale previsti nei PAC per il Settore Mobilità

Interventi nel settore Urbanistica

- U1) Vademecum per misure di mitigazione della polverosità diffusa originata da cantiere
- U2) Divieto utilizzo biomassa per il riscaldamento nelle nuove costruzioni o ristrutturazioni
- U3) Indirizzi per la piantumazione di specifiche specie arboree in aree urbane per l'assorbimento di particolato e ozono
- U4) Indirizzi per la valutazione degli effetti sulla qualità dell'aria negli atti di governo del territorio
- U5) Promozione dell'edilizia sostenibile

Interventi nel settore Agricoltura

- A1) Ridurre le emissioni di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
- A2) Accordo con associazioni di categoria per buone pratiche nello smaltimento sfalci e potature

Interventi nel settore dei Rifiuti

- R1) Sostegno all'applicazione della tariffa puntuale per la raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani
- R2) Incremento ritiro gratuito ai cittadini di sfalci e piccole potature
- R3) raggiungimento a livello regionale di una raccolta differenziata dei rifiuti urbani del 70%
- R4) Incremento centri raccolta comunali

R5) Incremento diffusione dell'autocompostaggio

Interventi nel settore Industria

- I1) Indicazioni tecniche e amministrative per le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera
- I2) Accordi volontari per la riduzione di emissioni nel distretto produttivo del cuoio e del cartario
- I3) Misure per la mitigazione delle emissioni di particolato nelle lavorazioni di cava

Interventi nel settore Energia

- E1) Fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili
- E2) Prescrizione di efficienza minima per gli impianti termici a biomassa ad uso civile
- E3) Potenziamento dei controlli sugli impianti domestici destinati al riscaldamento
- E4) Interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici ed integrazione con fonti rinnovabili
- E5) Interventi di efficientamento energetico degli immobili sedi di impresa e dei processi produttivi
- E6) Interventi previsti nei PAC per il Settore Energia

Interventi nel settore Educazione Ambientale

- EA1) Campagna di comunicazione/informazione su "PRQA: quadro conoscitivo, obiettivi e azioni".
- EA2) Interventi in-formativi rivolti alle aree di criticità
- EA3) Educazione ambientale nelle scuole
- EA4) Educazione ambientale per i tecnici dei Comuni
- EA5) Informazione ed educazione ambientale prevista nei PAC

Interventi per il Miglioramento quadro conoscitivo

- QC1) Aggiornamento della rappresentatività spaziale centraline delle rete di monitoraggio della qualità dell'aria
- QC2) Studio della distribuzione PUF particelle ultrafini rilevate presso alcune stazioni della rete regionale
- QC3) Approfondimento sulle sorgenti di materiale particolato fine nella piana fiorentina
- QC4) Studio delle deposizioni in particolari situazioni in cui si prevedono possibili ricadute di tipo industriale
- QC5) Continuo rinnovamento della strumentazione della rete regionale della qualità dell'aria
- QC6) Aggiornamento inventario regionale sorgenti di emissione IRSE
- QC7) Completamento modellistica con attivazione modulo per il Sorce Apportionment
- QC8) Raccordo con il SIR per l'aggiornamento della rete di monitoraggio dei parametri meteo anche ai fini della qualità dell'aria
- QC9) Completamento modellistica previsionale per PM10 con attivazione modulo di assimilazione

Di seguito sono inoltre riportati gli interventi contingibili ed urgenti previsti dal PRQA.

M16) limitazione velocità nei tratti autostradali A11 Firenze- Pistoia

M17) Indicazioni ai Comuni per l'intensificazione del lavaggio strade nei periodi critici

M18) Ordinanze di limitazione circolazione veicoli maggiormente inquinanti previste nei PAC per il Settore Mobilità

A3) Ordinanze di divieto di abbruciamenti all'aperto previste nei PAC

A4) Controlli dei Carabinieri Forestali per il rispetto dell'ordinanza di divieto di abbruciamenti all'aperto

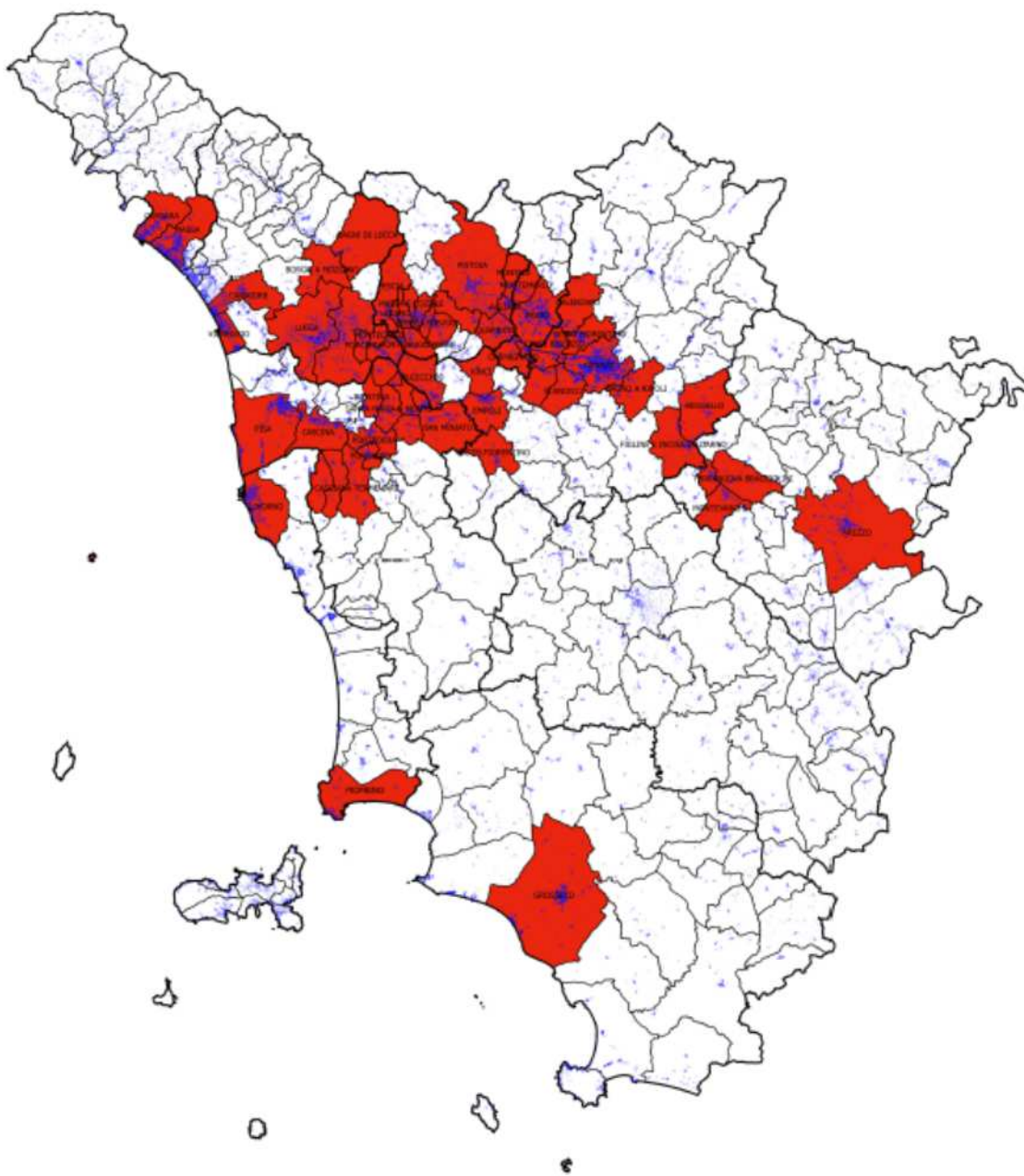
E6) Ordinanze di limitazione utilizzo biomassa per riscaldamento previste nei PAC

I contenuti del PRQA si integrano con le linee guida per la predisposizione dei Piani di Azione Comunale (PAC), di cui alla DGR 814/2016, che i comuni ricadenti nelle aree di superamento, dove si registrano superamenti rispetto ai livelli dei valori limite fissati dalla normativa, sono tenuti ad adottare. I PAC prevedono interventi e azioni per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione della strategia e degli obiettivi definiti nel PRQA. In particolare, gli interventi (strutturali e contingibili) individuati nei PAC devono essere concentrati sostanzialmente nei settori per i quali il Comuni ha specifiche competenze, ed in particolare:

- interventi nel settore della mobilità locale;
- interventi nel settore del condizionamento degli edifici e del risparmio energetico e abbruciamenti;
- interventi per l'educazione ambientale e miglioramento dell'informazione al pubblico.

Come previsto dalla normativa regionale di riferimento, i Comuni tenuti all'approvazione dei PAC devono adeguare agli interventi previsti, i regolamenti edilizi, i Piani Urbani della Mobilità (PUM) e i Piani urbani del Traffico (PUT), e ove previsti, i piani degli orari

Mappa dei Comuni ricadenti in aree di superamento per la qualità dell'aria



Box – Elenco dei PAC approvati

- Area di superamento Comprensorio del cuoio di santa Croce sull'Arno: [PAC di Area 2016-2018](#)
- Area di superamento Piana Lucchese: [PAC Comuni area lucchese 2016-2018 \(Lucca, Montecarlo, Altopascio, Porcari, Capannori\); PAC Comuni area Valdinievole 2016 \(Montecatini Terme, Pescia, Ponte Buggianese, Pieve a Nievole, Buggiano, Uzzano, Chiesina uzzanese, Monsummano Terme\)](#)
- Area di superamento Agglomerato di Firenze: [Bagno a Ripoli, Comune di Calenzano, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Firenze, Comune di Lastra a Signa Comune di Scandicci Comune di Sesto Fiorentino Comune di Signa](#)
- Area di superamento Versilia: [Viareggio PAC 2016-2018](#)
- Area di superamento Massa Carrara: [Massa Carrara PAC 2016-2020](#)
- Area di superamento Prato Pistoia: [Prato PAC 2016 Agliana PAC 2016-2020; Carmignano PAC 2016-2020; Montale PAC 2011; Montemurlo PAC 2016-2020; Pistoia PAC 2016; Poggio a Caiano PAC 2016; Quarrata PAC 2016; Serravalle Pistoiese PAC 2016](#)

- *Area di superamento Valdarno Superiore:* [PAC d'area 2016](#)
- *Area di superamento Media Valle del Serchio:* [PAC d'Area 2016](#)
- *Area di superamento Città di Arezzo:* [PAC Arezzo 2016](#)
- *Area di superamento Città di Livorno:* [PAC Livorno 2016](#)

RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

I piani e programmi presi in considerazione per la valutazione di coerenza con il PRQA, sono stati:

- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020;
- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e relativa disciplina paesaggistica;
- Integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze;
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2012-2015;
- Piano regionale integrato per le infrastrutture e la mobilità (PRIIM);
- Programma operativo regionale (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 della Toscana;
- Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Toscana;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB);
- Piano Sanitario Sociale Integrato Regionale (PSSIR);
- Piano di Tutela delle acque.

La verifica di coerenza non ha evidenziato profili di incoerenza o incompatibilità degli obiettivi del PRQA rispetto all'insieme della pianificazione presa in considerazione.

In particolare, il PRQA risulta soprattutto coerente con alcuni obiettivi specifici del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER): - ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite; - ridurre le emissioni di gas serra; - razionalizzare e ridurre i consumi energetici; - aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili.

CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Le componenti ambientali oggetto dell'analisi di contesto ambientale del PRQA contenute nel Rapporto ambientale hanno fatto riferimento a quanto previsto dalla normativa di riferimento ovvero: Fattori climatici, Aria, Rumore, Rifiuti, Acqua, Biodiversità, Suolo, Salute, Popolazione, Economia, Patrimonio culturale, paesaggio, beni materiali.

Di seguito si riporta in estrema sintesi quello che ci restituisce il quadro conoscitivo per la qualità dell'aria in Toscana, rimandando al Rapporto ambientale ed al quadro conoscitivo del Piano per ulteriori approfondimenti.

1. Anche se la situazione è molto migliorata rispetto al passato persistono ancora aree con superamenti del valore limite per l'inquinante materiale particolato fine PM10 nelle aree di fondovalle (fino ad una quota di 200 metri) della Piana Lucchese e Valdinievole e della Piana di Prato-Pistoia, e per l'inquinante biossido di azoto NO₂ lungo le principali arterie di comunicazione dell'agglomerato di Firenze. Per queste zone si dovranno quindi prevedere azioni per la riduzione delle emissioni di questi inquinanti e dei loro precursori.
2. Oltre alle aree sopra indicate si rilevano ulteriori zone dove i valori registrati, sono vicini, anche se inferiori, ai valori limite e per le quali quindi si dovranno comunque prevedere azioni di riduzione delle emissioni.
3. Esiste un problema diffuso su tutto il territorio regionale per quanto riguarda l'ozono O₃ con superamenti del valore obiettivo (per l'ozono si ha un valore obiettivo, non un valore limite e quindi non sono previste procedure di infrazione in caso di superamento). Questo problema è comune a tutte le regioni dell'Europa meridionale soggette a forte irraggiamento solare nei mesi estivi, necessario alla formazione dell'ozono troposferico. Per questo inquinante, che è di natura totalmente secondaria, si prevedono azioni di riduzione dei precursori che sostanzialmente coincidono con i precursori del PM10.
4. L'analisi delle tendenze per il PM10, che rappresenta l'inquinante più importante in quanto dichiarato cancerogeno, mostra come nelle aree dove si continua a registrare superamenti del valore limite si ha una media annua buona, decisamente inferiore al limite di 40 µg/m³, in linea con i valori registrati in altre aree dove la situazione non presenta alcuna criticità, ma un numero di superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m³ superiore ai 35 permessi dalla norma.
5. I dati mostrano quindi che per raggiungere l'obiettivo di un completo rientro per tutto il territorio regionale entro i valori limite si dovrà continuare a agire su interventi strutturali tesi cioè ad abbassare i valori medi, ma, nella consapevolezza che ridurre ulteriormente valori già di per se non elevati sia molto complesso, si dovranno attivare anche importanti azioni di tipo contingibile tese cioè ad abbassare i picchi che si hanno nel periodo critico da novembre a marzo. La valorizzazione di questa tipologia di interventi nel PRQA è una novità rispetto alla vecchia programmazione PRRM 2008-2010.
6. Nella scelta degli interventi più importanti si dovrà tener conto delle principali sorgenti di inquinamento che, come dimostrato in particolare dal progetto regionale PATOS per il PM10 si è modificata negli ultimi anni nei quali i valori più elevati di inquinamento non si registrano più nelle centraline di traffico ubicate nei principali centri urbani, ma in quelle di fondo ubicate nelle aree periferiche anche molto lontane da centri urbani importanti. Questo è dovuto al fatto che la principale sorgente di inquinamento è costituita dalla combustione della biomassa in particolare nelle giornate di superamento del valore limite. Il traffico riveste importanza solo in alcuni centri urbani, ma comunque non rappresenta più la causa principale dei superamenti del valore limite di PM10 registrati dalle centraline della rete di monitoraggio della qualità dell'aria.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Il PRQA, per propria natura e viste le proprie finalità, è uno strumento volto al miglioramento di uno specifico settore ambientale. Bisogna pertanto fare una chiara distinzione fra quelli che sono gli impatti sull'ambiente dell'inquinamento atmosferico ed in particolare delle criticità relative alla qualità dell'aria in alcune zone rispetto a specifici inquinanti e quelli che sono gli impatti ambientali delle azioni proposte dal Piano. L'oggetto della valutazione è questa seconda tipologia.

Si può affermare, in considerazione di tale distinguo, che proprio la mancata attuazione del Piano e delle misure da esso proposte costituirebbe un elemento negativo, poiché ciò comporterebbe il mancato raggiungimento di adeguati livelli di qualità ambientale, con particolare riferimento alle zone in cui si sono riscontrate situazioni di criticità. Ne risulta che eventuali effetti negativi siano da attribuire soprattutto a una non adeguata attuazione degli interventi previsti nel piano.

Tenendo presente che i principali canali di finanziamento del PRQA sono rappresentati, in primo luogo, dalla nuova programmazione POR 2014-2020 con particolare riferimento all'Asse 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori ed all'Asse 5 - Asse urbano, il PRQA conferma gli effetti significativi e positivi, anche se di natura indiretta, in relazione alla protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti con diverse tipologie di interventi, spesso integrati in altri piani e programmi, concorrendo alla riduzione di fenomeni di degrado atmosferico derivati da pratiche ambientalmente poco sostenibili di manutenzione e tutela dei sistemi urbani genericamente considerati e degli insediamenti (nel settore residenziale civile, nel terziario e nelle attività produttive).

Nel settore del trasporto pubblico sono prevedibili interventi volti alla sua promozione e nel trasporto privato interventi per la promozione della mobilità elettrica; nel settore residenziale civile e nel terziario sono previsti interventi per favorire l'utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e finalizzati a regolamentare gli impianti di combustione delle biomasse.

Il riscaldamento domestico rappresenta invece una sorgente di inquinanti alquanto omogenea, in quanto produce derivati della combustione di composti solidi, liquidi e gassosi. Anche in questo caso il PRQA promuove interventi mirati nel settore residenziale civile e nel terziario.

Anche il traffico veicolare è responsabile dell'emissione di una grande quantità di inquinanti ed anche in questo caso si tratta di una emissione piuttosto omogenea. Il PRQA incentiva azioni nel settore della mobilità pubblica e privata rivolte alla promozione di forme di mobilità sostenibile, alla riduzione del numero di chilometri percorsi dai veicoli. Tali interventi possono quindi apportare una buona riduzione dell'inquinamento atmosferico, soprattutto in ambito urbano.

La contaminazione provocata dai processi industriali risulta essere molto importante sia per l'aspetto quantitativo sia perché si tratta in genere di turbative degli ecosistemi con presenza continuativa e prolungata nel tempo. Il PRQA promuove azioni rivolte al settore delle attività produttive, come, ad esempio, la verifica della corrispondenza dei sistemi di contenimento delle emissioni al criterio della miglior tecnologia disponibile, per consentire di ridurre quanto più possibile le emissioni inquinanti.

Il Piano, nonostante non consideri esplicitamente i danni che l'inquinamento atmosferico può provocare alle colture ed alla vegetazione, può avere effetti positivi indiretti su tale problematica, poiché è ormai noto come le sorgenti antropiche responsabili degli effetti negativi sulle colture siano principalmente legate alle attività produttive, al traffico veicolare ed al riscaldamento domestico ed il piano prevede interventi per diminuire le emissioni inquinanti in tutti questi settori.

Le azioni di Piano che promuovono interventi infrastrutturali e/o impiantistici (piste ciclabili, tramvia, aree di interscambio, impianti a fonti rinnovabili etc.), possono interferire negativamente con il sistema suolo, relativamente agli aspetti dei rischi idrogeologici e gravitativi e al degrado del suolo. La significatività degli impatti derivanti da tali interazioni è tuttavia trascurabile sul livello regionale che si sta considerando, anche in considerazione delle dimensioni degli interventi e della loro

localizzazione prevalente in aree altamente antropizzate e urbanizzate. In altre parole, le infrastrutture e gli impianti che potrebbero essere promosse anche attraverso il PRQA si inseriscono in contesti (prevalentemente urbani e industriali) già infrastrutturati, in cui la valutazione dei rischi naturali dovrebbe essere già avvenuta e, con ogni probabilità, il suolo è già in uno stato impermeabilizzato.

Anche il degrado naturale cui sono soggetti i beni culturali è accelerato dall'inquinamento ambientale, anche se non esistono al momento valori di soglia specifici per gli effetti deleteri dell'inquinamento atmosferico sui beni culturali e non è detto che il rispetto dei limiti attualmente vigenti assicuri adeguata protezione anche alle opere d'arte, per l'evidente diversità dei meccanismi chimici e fisici coinvolti. Il PRQA, nonostante non inquadri azioni specifiche orientate alla salvaguardia del patrimonio artistico, storico, cultura e architettonico, prevede comunque azioni finalizzate alla riduzione dell'esposizione ai vari inquinanti atmosferici in grado di concorrere anche alla riduzione dei meccanismi di degrado chimico-fisico dei beni culturali.

Il Piano non ha, in generale, incidenze negative significative dirette sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nei siti di Natura 2000 regionali

MISURE ATTE A RIDURRE, IMPEDIRE O COMPENSARE GLI IMPATTI AMBIENTALI

A seguito dell'individuazione e valutazione di significatività degli effetti e delle incidenze del PRQA, sono state proposte, sotto la forma di Norme Tecniche di Attuazione, una serie di misure atte a ridurre, impedire o mitigare gli effetti potenzialmente negativi, nonché atte a potenziare gli effetti ambientali positivi. Le norme contengono specifiche indicazioni riguardanti la determinazione delle modalità idonee alla realizzazione degli obiettivi individuati dal Piano, la regolamentazione degli interventi e la programmazione della loro attuazione.

Box – Indice della proposta di Norme di Piano

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Finalità generali

Articolo 2 Strategia di sviluppo sostenibile

Articolo 3 Obiettivi

Articolo 4 Aree di superamento

Articolo 5 Durata e ambito territoriale di applicazione del PRQA

Articolo 6 Modifiche

Articolo 7 Efficacia delle disposizioni del PRQA

Articolo 8 Strumenti attuativi del PRQA

Articolo 9 Provvedimenti abilitativi in materia ambientale

TITOLO II MISURE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI LIMITE E DEI LIVELLI CRITICI E PER IL PERSEGUIMENTO DEI VALORI OBIETTIVO

SEZIONE I MISURE IN TEMA DI TRASPORTO PRIVATO

Articolo 10 Definizioni

Articolo 11 Limitazioni alla mobilità

Articolo 12 Altre misure limitative dei flussi veicolari

Articolo 13 Mobilità ciclo-pedonale

Articolo 14 Ampliamento aree verdi

SEZIONE II MISURE IN TEMA DI TRASPORTO PUBBLICO

Articolo 15 Trasporto pubblico locale e regionale

SEZIONE III MISURE IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE

Articolo 16 Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni AIA

Articolo 17 Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni AUA

Articolo 18 Saldo zero

Articolo 19 Accordi volontari

SEZIONE IV AGRICOLTURA

Articolo 20 Misure di promozione di buone pratiche agricole

Articolo 21 Obblighi e divieti

SEZIONE V USO SOSTENIBILE DELL'ENERGIA

Articolo 22 Misure di sostenibilità ambientale degli insediamenti urbani e degli impianti di produzione di energia elettrica mediante

l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile non emissiva

Articolo 23 Obblighi e divieti

Articolo 24 Catasto regionale degli impianti termici

SEZIONE VI MISURE IN MATERIA URBANISTICA ED EDILIZIA

Articolo 25 Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica

Articolo 26 Indirizzi per le attività di cantiere

TITOLO III ULTERIORI STRUMENTI FINALIZZATI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

Articolo 27 Disposizioni per la programmazione finanziaria e accordi

Articolo 28 Monitoraggio

TITOLO IV DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Articolo 29 Disposizioni transitorie

Articolo 30 Disposizioni finali

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio richiesto dalla VAS sarà realizzato attraverso il monitoraggio della qualità dell'aria e attraverso il monitoraggio dello stato di avanzamento del PRQA che compongono il sistema complessivo di monitoraggio delle politiche di settore.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il monitoraggio ambientale della componente aria, si realizza già su base annuale attraverso le misurazioni ottenute dalla rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria, costituita dall'insieme delle stazioni di misura delle sostanze inquinanti, che permette di verificare il rispetto degli indicatori fissati dalla normativa per gli specifici inquinanti. I dati prodotti dalla rete di monitoraggio gestita da ARPAT vengono pubblicati in uno specifico rapporto annuale per la diffusione dell'informazione. Il rapporto, oltre alla funzione sua propria di aggiornamento dei quadri conoscitivi, nell'ambito del processo di valutazione della qualità dell'aria, svolge indirettamente la funzione di strumento di verifica dell'efficacia del Piano e di strumento di monitoraggio della sostenibilità ambientale del PRQA (e quindi assolve in tal modo al monitoraggio previsto dalla VAS), evidenziando il persistere o meno delle criticità relative alla qualità dell'aria sul territorio¹.

Quotidianamente i dati misurati attraverso le stazioni della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria centraline sono messi a disposizione del pubblico, con bollettini giornalieri consultabili sul sito di ARPAT (<http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/qualita-aria/bollettini>) o tramite una apposita app. Ogni cittadino può quindi, in qualsiasi momento, con un semplice collegamento internet, avere un'informazione chiara e precisa sulla qualità dell'aria che respira.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, relativo al monitoraggio delle politiche, è prevista ogni due anni la predisposizione da parte del responsabile del Piano e degli uffici regionali competenti di un Documento di monitoraggio del PRQA, destinato a informare la Giunta, il Consiglio ed il NURV sullo stato di avanzamento di quanto programmato, dei risultati raggiunti e del conseguimento degli obiettivi previsti. Il Documento di monitoraggio sarà inoltre reso pubblico attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Toscana ed anche attraverso l'organizzazione di iniziative pubbliche a carattere divulgativo come peraltro già previsto da alcune azioni di Piano.

Nell'ambito del monitoraggio del Piano, una particolare attenzione sarà rivolta alla valutazione del grado di attuazione degli interventi realizzati nei comuni che presentano maggiori criticità sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico, soprattutto in relazione ai PAC.

Nel Rapporto ambientale è stato proposto un set di indicatori di monitoraggio. La selezione degli indicatori ha tenuto conto della loro effettiva popolabilità ed aggiornabilità in base alle informazioni che potranno essere direttamente disponibili all'interno delle strutture regionali responsabili del Piano. A questo set prioritario potranno esserne aggiunti ulteriori successivamente ad uno specifico e adeguato approfondimento da svolgersi con il sistema delle agenzie, che tenga conto delle esigenze informative e delle azioni necessarie in termini di attivazione di flussi informativi e di costruzione/implementazione di banche dati al momento non esistenti.

A partire dalla disponibilità di dati aggiornati relativamente all'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione IRSE (l'ultimo aggiornamento risale al 2010), potranno essere inoltre predisposti

1

Occorre comunque ricordare che non c'è una correlazione lineare tra politiche di contrasto all'inquinamento atmosferico, che intervengono mediante la riduzione delle emissioni quali fattori di pressione all'origine delle criticità, e livelli di qualità dell'aria registrati sul territorio; lo stato della qualità dell'aria infatti è influenzato anche da variabili esterne fuori dall'ambito di intervento del Piano, quali le condizioni meteorologiche ed i contributi originati da sorgenti non ricadenti in Toscana.

aggiornamenti degli scenari emissivi che tengano conto dell'evoluzione tecnologica e socio-economica prevista, indipendente dal piano stesso, a cui si potrà aggiungere la stima degli effetti in termini di riduzione delle emissioni per gli obiettivi derivanti dal PRQA (scenario di Piano). Sulla base di tali scenari emissivi, potrà essere predisposta una applicazione modellistica in grado di restituire uno scenario di qualità dell'aria con la stima dei livelli di concentrazione degli inquinanti critici. Tali risultati potranno essere quindi valutati in base ai valori limite richiesti dalla normativa.